

Il barattolo di vernice

Lavoravo in una fabbrica di vernice, mentre stavo mettendo a posto la vernice per portarla ai miei amici, ho conosciuto una persona che me ne ha chiesto un pò e siamo diventati amici con un barattolo di vernice.

E' stato nel 2006, da allora siamo stati sempre insieme, quando ero a riposo dal lavoro, andavo da lui da aiutarlo. Se uno aveva bisogno, l'altro c'era. Adesso ancora mi telefona, si chiama Andrea.

Aveva preso in mano quello che gli aveva lasciato suo padre e c'era molto da fare. Così mi mettevo i pantaloni corti e andavo in campagna, aria pura, un pezzetto di pane, dei cipollotti, delle fette di prosciutto che stavano in piedi da sole dal tanto erano grandi e belle, poi il vino, quello buono. Il vino lo facevamo noi, non c'erano tanti trucchi, metà rosso e metà bianco, eravamo sempre in baracca, però non esageravamo perché poi quando andavo a lavorare le mie vernici potevano diventare un arcobaleno!

Andrea è entrato nel mio gruppo, eravamo diventati 4 amici affiatati e ci scambiavamo i favori. Io avevo il furgone, gli altri mettevano qualcos'altro, Andrea aveva le mucche, ci dava il latte, le galline e le uova ma la cosa più buona veramente era la marmellata di fichi che me la ricorderò finché campo. E' un uomo di cuore il mio amico.

Con i 4 eravamo sempre insieme e si andava al bar. Quando hanno fatto la canzone "4 amici al bar" pensavamo che l'avessero scritta per noi! Con loro mi sentivo a casa mia, a mio agio, se succedeva qualcosa eravamo pronti.

La domenica si andava in giro col furgone, al pomeriggio però dovevamo stare a casa per dare da mangiare alle mucche e mungerle, per loro non c'erano le domeniche, una volta alla settimana veniva un signore del Centro Latte Granarolo a prenderlo, nel trasportarlo usava una cisterna frigo e si teneva bene.

C'era della gente che forse un po' ci invidiava perché avevamo un'amicizia fenomenale, oggi è difficile trovarla anche perché si può dire che si è più chiusi in se stessi, ognuno pensa a sé, prima era facile essere generosi verso gli altri, magari anche senza che te lo chiedevano ti offrivi. Eravamo protettivi gli uni verso gli altri e nessuno si sentiva superiore, ognuno imparava qualcosa nell'amicizia, sia nelle cose pratiche che nel modo di essere.

Oliviano

Straforini

